



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

Relazione della visita all'ICAM di Lauro (AV) del 30.09.2024

Nell'ambito della iniziativa "Ristretti in agosto", promossa dall'Osservatorio Carcere UCPI, il 30 settembre 2024, d'intesa con le camere penali della Campania, si è svolta la visita all'Istituto a Custodia Attenuata per detenute Madri (ICAM) di Lauro (AV).

Alla stessa hanno partecipato gli avv.ti Giovanna Perna e Fiorinda Mirabile (Osservatorio Carcere UCPI), Ornella Trerotola (Camera Penale Irpina), Annamaria Caiazza (Camera Penale di Salerno), Daniela Martino (Camera Penale di Benevento), Alberto Martucci (Presidente Camera Penale di Santa Maria Capua Vetere), Elena Lepre (Camera Penale di Napoli), Mara Esposito Gonella (Presidente de "Il Carcere Possibile") e Carlo Mele (Garante provinciale dei diritti dei detenuti).

La delegazione, durante la visita, è stata accompagnata dai vice ispettori Teresa Simonetti e Concetta Piscitelli e dal funzionario pedagogico, dott. Domenico Truoiolo.

L'Istituto a Custodia Attenuata per Madri Di Lauro è un Istituto che continua ad avere una struttura organizzativa volta alla "sorveglianza controllata da lontano" perché a misura di bambino; questo significa che qualsiasi tipo di attività o di "socialità" (aree picnic, "refettorio") è realizzata allo scopo di attenuare, per quanto possibile, la condizione di detenzione carceraria, anche con dispositivi non visibili ai bambini, pur rendendo efficace la possibilità di controllo ed intervento.

Ha una capienza di **34 posti divisi in due sezioni**, ed **oggi ospita 7 detenute madri (2 giudicabili), di cui 2 straniere e 5 italiane.**

I bambini presenti sono 8 anche se presto potrebbero diventare 9 per la presenza di una gestante in attesa di 5 mesi . Su 8 bambini presenti, 3 vanno a scuola ed una bambina di pochi mesi vive tra le braccia della madre.

Come detto, al fine di attenuare le conseguenze negative della condizione detentiva, i bambini vengono a contatto con agenti di polizia penitenziaria che indossano sempre abbigliamento ordinari e non istituzionali; il controllo delle donne ospitate avviene da una "sala monitor", al fine di evitare che i minori possano avere contatti con aree di "sbarramento" e limitazioni strutturali alle carceri, e tale predisposizione appare garantita in tutte le aree utilizzabili e permette che non sia compromessa la libertà di spostamento, da una sezione all'altra, delle mamme.

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Carcere



Le detenute definitive sono in espiazione di reati quali associazione finalizzata allo spaccio di sostanza stupefacente, ex art. 74 o 73 dpr 309/90, o commessi in violazione delle norme sull'immigrazione clandestina (nella specie le due detenute nigeriane), con fine pena piuttosto lunghi.

Soltanto una detenuta beneficia di permessi premio, è ospitata in Istituto da circa 6 anni e la bambina che ha con sé **ha sempre vissuto solo in struttura**; è l'unica che è in attesa di decisione della Magistratura per la concessione di una misura alternativa alla detenzione in carcere.

La struttura è ben organizzata, delle due sezioni presenti oggi ne è utilizzata soltanto una (con un breve periodo di circa due mesi – maggio/luglio 2024 – in cui sono state ospitate le detenute provenienti dall'Istituto di Pena di Pozzuoli).

Ogni camera ospita una detenuta con la propria prole, che oggi varia tra una bambina di sette mesi, un bimbo di 4 anni che frequenta la scuola dell'infanzia, e gli altri bimbi che frequentano la scuola elementare, condotti regolarmente dallo scuolabus.

Il personale penitenziario è attento a precisare che i bambini sono persone libere, e pertanto si presta a proporre, spontaneamente, attività esterne, extrascolastiche e sportive: tanto è possibile grazie alla assistenza di volontari della zona, che conducono i minori in ambienti esterni, di socializzazione e di normalità, nelle feste patronali del Paese, negli eventi pubblici, specie ove non godano di familiari all'esterno che possano prendersene cura.

L'aria sanitaria appare assolutamente efficiente, non si rileva alcun tipo di problematica allo stato attuale; le detenute fruiscono all'interno della Struttura delle visite ordinarie e su prenotazione che variano tra quelle psichiatriche, psicologiche ed anche quelle ginecologiche. Gli addetti sanitari predispongono calendari mensili (ad oggi sino al 20 ottobre) per le visite specialistiche da effettuare necessariamente al di fuori dell'Istituto, stante l'assenza di strumentazione medica adeguata per esami specifici, quali cardiologici, endocrinologi, dermatologici.

I bimbi sono assistiti, nelle emergenze, da pediatri che possono intervenire in Istituto o dalla guardia medica negli orari notturni, altrimenti sono regolarmente seguiti da medici al di fuori della casa di detenzione.

Resta difficile una valutazione obiettiva sulle capacità dei minori di relazionarsi con ambienti esterni sani, posto che il loro mondo di relazioni sociali al di fuori del carcere appare oggettivamente limitato.



Di fatto, benché le detenute riferiscano di un ambiente molto sereno, **in virtù, anche, del dato attuale, ovvero che i bambini oggi ospitati (dai 7 mesi ai 7/8 anni) sono di fatto ancora molto piccoli**, si sono registrate, occasionalmente, tendenze alla agorafobia, fastidio dei rumori esterni, che normalmente sono presenti nella realtà sociale.

La struttura è dotata di una confortevole sala studio, ove le detenute godono di due corsi di alfabetizzazione (per le detenute straniere), ove è garantita la possibilità di formarsi a livello scolastico, sia di primo livello che fino al secondo grado delle scuole superiori.

Gli insegnanti in organico sono 4, per le materie primarie (italiano, matematica, inglese, tecnologia) ed un ministro di culto di religione cristiana.

Estremamente confortevoli i vani cucina, dotata di strumenti ed elettrodomestici notevoli, sia per la colazione e la merenda che per i pasti quotidiani; la spesa è volta a soddisfare le esigenze dei bambini e delle adulte, ognuna potendo gestire la propria cucina anche autonomamente, ovvero all'interno della cella, che è munita di cucinino all'occorrenza, bagno, televisione, citofono funzionante con cui poter chiamare il personale penitenziario per eventuali necessità ed urgenze dell'infante.

Fatto determinante è che le detenute restano in sorveglianza attenuata e libere di spostamenti, dalle ore 07.00 del mattino (per preparare i bimbi per le attività scolastiche) fino anche alle ore 22.00; si gestiscono da sole tra stanza lavanderia, stanza del relax (socialità) in ambienti colorati e muniti di giocattoli, area pic-nic (il passeggio) che è munita di giochi, altalene, panche per il ristoro.

Solo alcune sono applicate alla pulizia dei locali e alla cucina.

Nota positiva sicuramente il dato che anche la definizione dei vari ambienti, solitamente indicati quali "passeggio", "socialità", "ora d'aria", assumono una terminologia più ordinaria ed adatta alla delicatezza dei piccoli.

Accanto all'area studio una ulteriore sala socialità è adibita per attività che di fatto non svolgono; le detenute possono utilizzare anche un tapis roulant (recentemente regalato) che per il momento non è in uso, così come non sono in uso due macchine da cucire che potrebbero invece essere ben sfruttate con progetti di sartoria.

Di fatto nota dolente rimane la mancanza di progetti formativi che possa in qualche modo coinvolgere le detenute anche alla formazione professionale.



Potrebbe essere riorganizzata a tal fine anche la serra, di cui dispone l'Istituto, con progetti volti alla formazione in agricoltura o in giardinaggio.

Ciò va evidenziato, considerando che le donne che aderiscano ad un programma trattamentale avrebbero certamente un potenziale culturale, formativo ed umano da poter canalizzare nella educazione dei figli per un percorso di vita normale e, in prospettiva, per un ideale futuro volto alla legalità ed alla risocializzazione.

Il personale penitenziario riferisce di essere sottorganico, con particolare riferimento alla presenza di personale al femminile, opportuno per la tipologia dell'Istituto, **benché al momento le sorvegliate siano decisamente in numero esiguo.**

Inoltre, non va trascurato che la Magistratura di Sorveglianza si relaziona con gli operatori ed assistenti sanitari in modo rapido ed efficiente, autorizzando – con la dovuta cautela – le richieste di uscita e di trasferimento delle detenute al bisogno.

L'ICAM di Lauro (AV) tutto sommato resta una realtà serena ed in continuo miglioramento, a fronte del non trascurabile dato che i bambini trattenuti per troppo tempo in un Istituto – ove comprendono che la mamma “deve sostare” – ed in cui sono **presenti le finestre munite di grate, proprie di un istituto carcerario che possono comportare disagi psicologici estremamente significativi.**

Avellino, 02 ottobre 2024

Hanno partecipato alla raccolta dei dati utili alla redazione della presente tutti i componenti della delegazione sopra indicati.

La relazione è stata curata dall'avv. Ornella Trerotola, referente territoriale per il carcere per la Camera Penale Irpina.